

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2189 del 24/09/2020

Carbon tax: per il Nobel William Nordhaus una strada da percorrere con decisione per vincere le sfide sull'ambiente

Da anni quello legato alla “Carbon tax”, ossia di una tassa sui prodotti il cui consumo porta all'emissione di anidride carbonica, è fra i punti focali del dibattito su uno sviluppo economico in grado di salvaguardare la salute del nostro pianeta. Proprio la “Carbon tax” è stata al centro dell'incontro che ha avuto come protagonista il Premio Nobel per l'Economia 2018 William Nordhaus ora Sterling Professor of Economics all'Università di Yale. Secondo Nordhaus l'introduzione della carbon tax a livello globale è sempre più urgente per fare fronte alle emissioni di gas serra. Un aumento dei prezzi è ritenuto necessario dall'accademico statunitense per spingere sia le imprese che i consumatori a cercare nuove strade di produzione energetica sempre più lontane da quella dei prodotti a carbone che si sono dimostrati deleteri per l'atmosfera terrestre.

William Nordhaus, introdotto dalle parole di Valentina Bosetti, professore ordinario al Dipartimento di Economia della Bocconi e scienziato senior all'Istituto europeo di economia e ambiente di RFF CMCC, all'inizio del suo intervento ha elogiato l'Europa per la sua attenzione ai problemi del cambiamento climatico accusando nello stesso tempo gli Stati Uniti di aver scarso interesse e volontà politica di trovare possibili soluzioni. La posizione di William Nordhaus è estremamente chiara: la leva della “carbon tax” seppur invisibile da molti soggetti del sistema economico e politico internazionale è una delle più importanti e concrete azioni per invertire la rotta sul fronte dei drammatici mutamenti climatici in atto anche a causa dei gas serra. <Aumentare il prezzo delle emissioni di CO2 - ha spiegato il Premio Nobel - è oggi l'unico sistema per fermare un processo di crescita pari al 2% annuo che non si è fermato, come molti ipotizzavano, neppure durante il periodo del lockdown causato dal Covid - 19 e da un parziale blocco della produzione industriale>. Per fare questo è necessario e sempre più urgente un coordinamento a livello globale che oggi è assente: <Purtroppo dopo trent'anni di discussioni sulle politiche ambientali – ha evidenziato William Nordhaus - siamo ancora in un vicolo cieco. Gli accordi di Tokyo, Copenaghen e Parigi sono solo volontari e non obbligatori o vincolanti ma soprattutto non ci sono sanzioni per chi viola i protocolli>. Da qui, secondo il premio Nobel, la necessità di un nuovo patto sul clima con l'obbligo di fissare un prezzo del carbonio a livello mondiale, che si potrebbe aggirare in una forbice fra i 45 e 200 dollari a tonnellata, e nello stesso tempo stabilire elevate tariffe sanzionatorie per i trasgressori.

()